



La popolazione di orsi in Trentino non supererebbe i 66 individui

## Orsi coinvolti in 26 incidenti stradali

► TRENTO

Il 18 luglio scorso lungo la statale 239 tra Iavrè e Darè un motociclista aveva investito un esemplare di orso femmina e due cuccioli, per fortuna senza gravi conseguenze perché al conducente del mezzo erano state applicate solo alcune medicazioni all'ospedale di Tione. Il giorno dopo Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino) aveva presentato un'interrogazione per sapere

quanti esemplari di orso siano presenti oggi in val Rendena, il numero di plantigradi investiti sulle strade trentine e i danni conseguentemente provocati a persone e mezzi. Il consigliere ci teneva anche la notizia messa in circolazione, pare, da alcune guardie forestali, secondo le quali in Trentino vi sarebbero più di 130 orsi.

Nella sua risposta, l'assessore Michele Dallapiccola, dopo aver precisato che non è e non sarà

mai possibile determinare esattamente quanti orsi vivono in una certa valle, ha evidenziato che gli incidenti stradali che hanno coinvolto orsi in provincia di Trento dal 2002 ad oggi sono stati 26. Dallapiccola precisa che non risulta che nell'impatto siano mai rimaste ferite persone, mentre l'ammontare dei danni ai 14 veicoli che hanno subito questi incidenti è pari a circa 22.000 euro. L'assessore segnala che ben più numerosi e

gravi sono stati gli investimenti di ungulati selvatici di media e grossa taglia - si contano 8.936 casi - sulle strade del Trentino. Questi incidenti hanno causato numerosi feriti, alcuni decessi e danni a volte ingenti agli automezzi. Di questo problema, spiega Dallapiccola, la Provincia si sta occupando da tempo. Dal 2013 in poi il numero di orsi si è stabilizzato su poco più di una cinquantina di individui (cuccioli compresi). Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2016, parlano di 38-48 orsi giovani e adulti (cuccioli dell'anno esclusi). Considerando i cuccioli dell'anno, la stima è di 49-66 individui.

# Minorenni molestate sull'autobus: a processo

Un 66enne è accusato di violenza sessuale: avrebbe palpeggiato sulla coscia due giovani, che parlano di altri casi sospetti sulla stessa linea per Meano

► TRENTO

Molestatore seriale con il debole delle minorenni. E un contesto prediletto per colpire: l'autobus della linea che da Trento porta a Meano. Un 66enne di origine albanese è finito a processo per violenza sessuale dopo le denunce presentate dai genitori di due ragazzine di 15 e 17 anni, le quali hanno riferito di essere state palpeggiate sulla coscia (in due distinti episodi) mentre erano sedute sull'autobus. Non quindi la "classica" mano morta, ma un gesto più evidente, compiuto senza cercare di nascondersi, anzi con un atteggiamento provocatorio nei confronti delle vittime. Giovani che alle forze dell'ordine hanno detto di avere saputo da conoscenti o amiche di episodi analoghi avvenuti sulla stessa tratta, anche se nel processo che si è aperto ieri, in tribunale a Trento, non vi sono altre parti lese.

I fatti contestati risalirebbero all'aprile 2016. Una delle ragazzine ha raccontato di essere stata a bordo dell'autobus, sul sedile lato finestrino, quando un uomo sui 50 anni le si sarebbe accomodato accanto cercando di "agganciarla": le avrebbe chiesto se fosse delle superiori, facendole credere di volere solo scambiare qualche parola, ma dopo un po' le avrebbe messo una mano sulla coscia, palpanandola. Lei avrebbe spostato la mano di lui, che però avrebbe opposto resistenza, poi si sarebbe protetta le parti intime con lo



L'accusa di cui deve rispondere l'imputato è molto grave: violenza sessuale

zainetto. Senza riuscire a farlo desistere, perché dopo poco l'individuo avrebbe ripreso a palparla sulla coscia cercando di far salire la mano più su. Momenti di panico per la fanciulla, rimasta bloccata dalla paura sul sedile, con il presunto molestatore che avrebbe anche strusciato il gomito sul seno di lei, che cercava di sporgersi per richiamare l'attenzione di un'amica. Poi, finalmente, l'uomo si sarebbe al-

zato, salutandola e scendendo dall'autobus. Secondo la ragazzina quello stesso giorno un'amica che era con lei sull'autobus le avrebbe detto che una persona matura si era avvicinata a lei sfiorandola con i genitali.

La seconda parte lesa ha sostenuto di essere stata anch'essa accarezzata sulla coscia, sullo stesso autobus ma qualche giorno prima. Lo sconosciuto si sarebbe poi allontanato e la giova-

ne avrebbe confidato l'accaduto ai familiari. Secondo la ragazza, un uomo della stessa età apparente giorni dopo avrebbe preso a braccetto un'amica di lei, appena scesa dal mezzo pubblico, ponendole strane domande e baciandole la mano. Va ricordato che per ora siamo di fronte solo a delle accuse, assai inquietanti, ma la cui fondatezza spetterà al giudice appurare nelle prossime udienze. (L.m.)



SCRITTO DA MARSILLI E TAPPARELLI

## Le stufe a olle Bormioli in un libro ricco di storia

► TRENTO

Olle, come recita il dizionario, ovvero "pentola di terracotta, pignatta, vaso panciuto, usato dagli antichi romani per cuocere e conservare". E che dal 1200 veniva utilizzato come stampo per creare ciotole di terracotta e diffondere il calore. Col Rinascimento, vennero girate e decorate; messe una sopra l'altra formarono la famosa stufa a olle. Nulla a che vedere con l'omonimo paese della Valsugana cui diede forse il nome. Questo e molti altri segreti, svelati a voce ma soprattutto narrati nello splendido volume "Bormioli. Le stufe a olle di Trento (1763-1889)", Edizioni Osiride di Rovereto, scritto a quattro mani dallo storico Pietro Marsilli e dal maestro fumista e restauratore Patrizio Tapparelli. Contitolare col fratello Donatello - eredi dell'attività di papà Roberto che nasce come mastro scappellino - dell'azienda nella zona artigianale di via Alto Adige, verso Lavis. Un volume unico nel suo genere, 208 pagine a colori, costato sei anni di lavoro, ricerche, studi, viaggi, per un'opera innovativa nel suo genere in Italia, che narra una singola mani-

fatura ceramica dedita alla produzione di stufe a olle, dal periodo d'oro, quello del 1800 quando l'oggetto diventava uno status simbol all'inizio del '900, epoca in cui comparvero i caminetti, ora spariti. In quel Tirolo italiano dove quello splendido venne di fatto ignorato fino agli anni '80 del secolo scorso, quando Roberto Tapparelli, iniziò la sua attività. Quello anticipato ieri - verrà presentato venerdì 20 alle 17.30 nella sede dell'Associazione Artigiani - è il più accurato studio scientifico ed insieme il più elegante prodotto editoriale mai dedicato alle ceramiche artistiche trentine ed in specifico a queste stufe a olle giusto vanto della città di Trento. Che venivano realizzate dai Bormioli nel rione di San Martino, dove ora c'è la farmacia Grandi, sulle rive dell'Adige. Ed i fratelli Tapparelli, Patrizio e Donatello, da soli, le restaurano, le mettono in mostra e soprattutto fanno ritrovare loro l'antico splendore perduto. Il prodotto restaurato non costa mai meno di 20 mila euro e si può arrivare a cifre tre volte superiori. Con restauri effettuati dai fratelli Tapparelli anche al Buonconsiglio ed a Castel Thun. (c.l.)

IERI IN PIAZZA DUOMO

## Legge elettorale, flash mob del M5S



«Il Pd non vuole cittadini liberi». Con questo slogan alcuni militanti del Movimento Cinque Stelle hanno messo in scena ieri un flash mob contro la scelta del governo di mettere la fiducia sull'approvazione della nuova legge elettorale.

DAVANTI AL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

## Giovani, lavoro, pensioni: domani sindacati in piazza

► TRENTO

Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani, promuovere l'occupazione, garantire una sanità di qualità per tutti, rinnovare i contratti pubblici e privati. Sono questi alcuni dei temi più importanti al centro della mobilitazione nazionale che Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per domani. Anche in Trentino le confederazioni provinciali hanno promosso un presidio sabato mattina, alle 10.30, davanti alla sede del Commissariato del Governo in corso 3 Novembre.

Al presidio trentino interverrà anche Angelo Colombini della segreteria nazionale della Cisl. A livello nazionale così come a livello locale Cgil, Cisl, Uil rivendicano: più risorse per l'occupazione giovanile e misure per favorire il lavoro stabile e di qualità, sostegno alla ripresa economica con investimenti pubblici e privati, che privilegino la conoscenza a tutti i livelli e nelle infrastrutture digitali. I sindacati, tra le altre cose, chiedono anche al Governo e alla giunta provinciale maggiori risorse per gli ammortizzatori sociali.

Le necrologie e le partecipazioni al lutto si ricevono:

**TRENTINO**

email: [necrologie@gioialetrentino.it](mailto:necrologie@gioialetrentino.it)

Trento

Via Castelbarco 11  
tel. 0461 885111

orario:

lunedì - venerdì:  
10:00 - 12:30 e 13:30 - 19:30  
sabato: 13:30 - 19:30  
domenica: 16:00 - 19:30

Bolzano

Via A. Volta 10  
tel. 0471 904111

orario:

lunedì - sabato:  
9:30 - 19:30  
domenica: 13:30 - 19:30

Bolzano

Via Portici 41  
3° piano

orario:

lunedì - venerdì:  
9:00 - 13:00 e 14:00 - 17:00  
sabato e domenica: chiuso